



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 7/3 DEL 9.2.2016

Oggetto: Programmi di screening oncologico organizzato. Individuazione dell'Azienda sanitaria capofila per l'indizione delle gare in unione d'acquisto, a valenza regionale, per la fornitura del servizio di produzione e gestione degli inviti alla popolazione target e per l'acquisizione, in service, del sistema di laboratorio FOBT per lo screening coloretale.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce che il Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 adottato con la deliberazione della Giunta regionale n. 30/21 del 16.6.2015 prevede la realizzazione di azioni dirette ad incrementare l'estensione (inviti) e l'adesione (risposta agli inviti) della popolazione target agli screening oncologici organizzati dalle Aziende Sanitarie Locali e ricompresi nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in quanto di provata efficacia in termini di riduzione dell'incidenza e della mortalità della patologia oggetto dell'intervento.

L'Assessore evidenzia che un Programma di screening oncologico è un intervento complesso di sanità pubblica che agisce su una popolazione asintomatica invitata attivamente a sottoporsi ad un test in grado di individuare precocemente neoplasie o lesioni precancerose, e prevede la pianificazione dell'intero percorso di approfondimento diagnostico e presa in carico, secondo criteri di qualità e di sostenibilità del sistema. Si tratta quindi di un processo particolarmente impegnativo dal punto di vista organizzativo che prende avvio dalla chiamata attiva della popolazione target mediante l'invito individuale.

Il Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 stabilisce che entro il 2018 la Regione Sardegna dovrà garantire che il 100% della popolazione avente diritto sia invitata ad effettuare il test previsto per ciascun Programma di screening (cervicale, mammografico, coloretale), conformemente al valore obiettivo fissato dagli indicatori LEA a livello nazionale. Ciò comporta la predisposizione di un numero di inviti annuo, a livello regionale, pari a circa 450.000.

L'Assessore riferisce altresì che la preparazione degli inviti e la successiva stampa, imbustamento e consegna degli stessi al soggetto incaricato del recapito all'utenza finale è offerto sul mercato da diversi operatori economici e che, pertanto, occorre attivare procedure ad evidenza pubblica. Inoltre, l'Assessore rappresenta che, nell'ottica del contenimento della spesa complessiva per l'acquisizione di tale servizio, anche in vista della progressiva estensione degli inviti in conformità



agli indirizzi della pianificazione regionale già richiamati, è necessario procedere mediante l'indizione di una gara in unione d'acquisto tra tutte le ASL regionali e all'individuazione della Azienda sanitaria capofila.

L'Assessore rileva che la ASL di Cagliari, dato il proprio bacino di utenza particolarmente esteso (pari ad un terzo della popolazione target annua regionale), è tra le ASL della Sardegna quella con il volume più consistente di inviti da predisporre e gestire; propone, pertanto, di individuarla in qualità di capofila, per l'indizione della gara in unione di acquisto a valenza regionale, per la fornitura del servizio di predisposizione, stampa, imbustamento e consegna al soggetto incaricato del recapito degli inviti relativi all'attività di screening oncologico.

L'Assessore rammenta che tale modalità operativa, caratterizzata dall'aggregazione della domanda su base regionale, è contemplata dal "Piano di riorganizzazione e di riqualificazione del servizio sanitario regionale idoneo a garantire la sostenibilità del servizio stesso", approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 63/24 del 15.12.2015, e consente, nel caso specifico, di beneficiare delle economie di scala legate all'aumento dei volumi contrattati, con conseguente riduzione dei costi unitari, e di conseguire la standardizzazione del servizio a livello regionale.

L'Assessore informa che sussiste un'analoga esigenza di contenimento dei costi, conseguibile tramite l'incremento dei volumi contrattati, e di uniformità operativa, anche per l'acquisizione, in service, del sistema di laboratorio per la ricerca del sangue occulto nelle feci (FOBT), nell'ambito del Programma di screening del tumore del colon retto.

Al riguardo, l'Assessore comunica che la gara unica regionale a suo tempo esperita ha esaurito i termini di validità e si rende necessario, pertanto, incaricare un'Azienda sanitaria capofila per l'espletamento della nuova gara in unione d'acquisto tra tutte le ASL regionali.

Il Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 prevede per lo screening del tumore del colon retto un livello di adesione annua, atteso al 2018, pari al 50% della popolazione target, conformemente al valore obiettivo fissato dagli indicatori LEA a livello nazionale. Tale dato è rilevante per l'espletamento della gara in argomento, posto che i valori attesi di adesione allo screening influenzano l'entità dei volumi da contrattare; volumi che, al 2018, dovrebbero essere pari a circa 110.000 test.

L'Assessore propone di individuare la ASL di Cagliari quale Azienda sanitaria capofila per l'espletamento della gara, in unione d'acquisto a valenza regionale, per l'acquisizione, in service, del sistema di laboratorio FOBT per lo screening coloretale, in considerazione dell'estensione del proprio bacino d'utenza.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Igiene e



Sanità e dell'Assistenza Sociale, constatato che il Direttore generale della Sanità ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di individuare la ASL di Cagliari quale Azienda sanitaria capofila per l'espletamento delle seguenti gare in unione d'acquisto, a valenza regionale:
 - a) fornitura del servizio di predisposizione, stampa, imbustamento e consegna al soggetto incaricato del recapito degli inviti relativi all'attività di screening oncologico;
 - b) l'acquisizione, in service, del sistema di laboratorio FOBT per lo screening coloretale;
- di stabilire che le Aziende sanitarie aderenti all'unione d'acquisto, dopo l'aggiudicazione, debbano provvedere alla stipula dei contratti in relazione al proprio fabbisogno aziendale;
- di dare mandato all'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale di porre in essere tutte le azioni necessarie di coordinamento e di supporto all'Azienda sanitaria capofila, anche avvalendosi del contributo del Gruppo tecnico di coordinamento regionale dei Programmi di screening oncologico organizzato, previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 49/14 del 9.12.2014 e costituito con Decreto dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale n. 15 dell'1.4.2015.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru